



DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PIEMONTE

L'APPLICAZIONE DELLA SEVESO III

DIECI ANNI IN PIEMONTE

Interazioni con la normativa ambientale: esperienze in ARPA Piemonte



Barbara Basso, Daniela Cescon – Arpa Piemonte



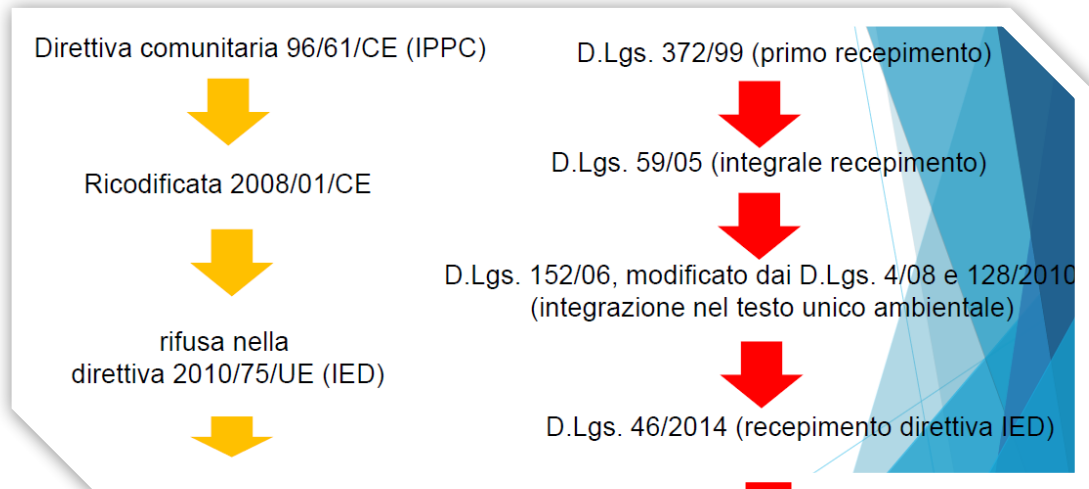
Grugliasco, 2 dicembre 2025

Normativa ambientale correlata a RIR

➤ AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA): Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

- Parte Seconda, Titolo 3bis del TUA
- Allegati VIII (AIA regionali) o XII (AIA nazionali), per categoria e/o soprasoglia rispetto alla capacità definita

Es. 1.raffinerie, 2 acciaierie, 3.cementifici, 4.chimiche, 5.gestori rifiuti, 6.altre attività (es. cartiere)



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Altri titoli autorizzativi, ambientali e non, correlati a RIR

- Titoli autorizzativi **ambientali** - sottosoglia AIA o categoria non ricompresa - gestiti nell'ambito della disciplina del **D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59** «Regolamento recante la disciplina dell'**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**» (**AUA**), tra cui si citano, ad es, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera (parte Quinta del D.Lgs.152/06 e smi), l'autorizzazione per gli scarichi idrici (parte Terza del TUA).
- Altri titoli autorizzativi alla costruzione/esercizio, non ambientali, aventi carattere tecnico per gli aspetti di **sicurezza**, riferiti ad attività di deposito e stoccaggio di:
 - oli minerali e GPL
 - esplosivi (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza – TULPS, approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773)



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



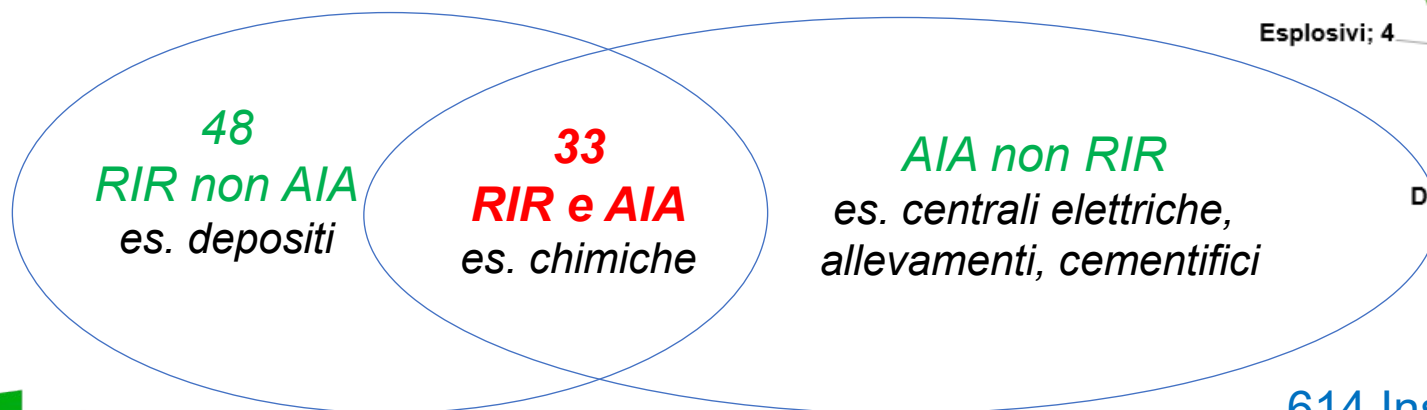
**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



La situazione in Piemonte

Gli stabilimenti RIR appartengono a comparti produttivi e merceologici diversificati; le attività più presenti sul territorio regionale sono:

- **chimiche** (base, intermedi, fine/farmaceutica)
- depositi GPL
- deposito prodotti chimici
- deposito/trattamento oli minerali

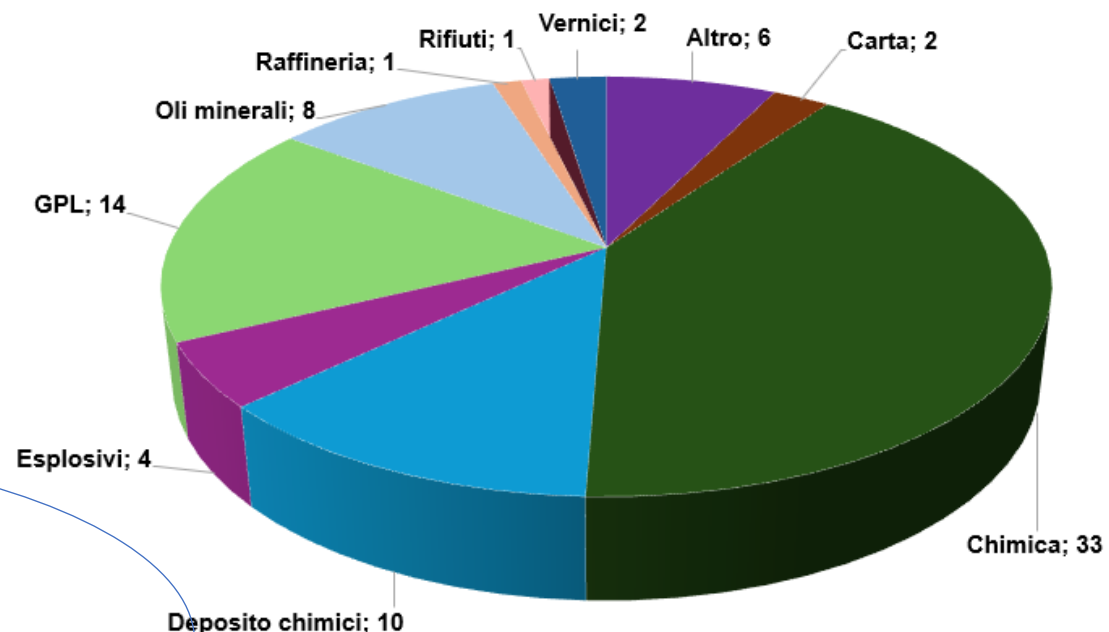


81 stabilimenti RIR

Novembre 2025

614 Installazioni AIA

Attività degli stabilimenti RIR



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte

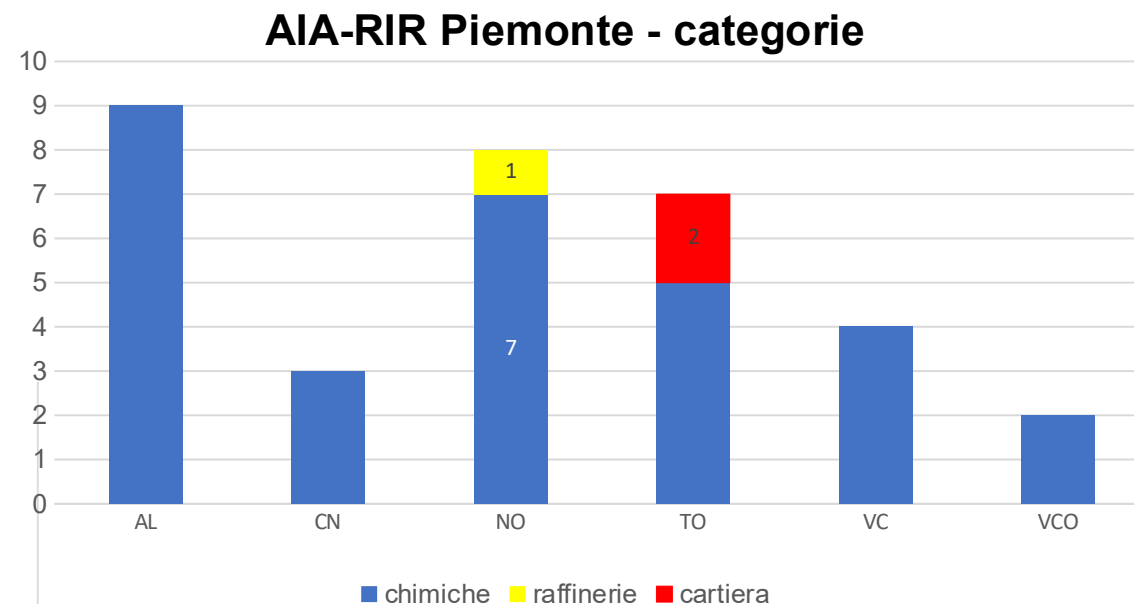
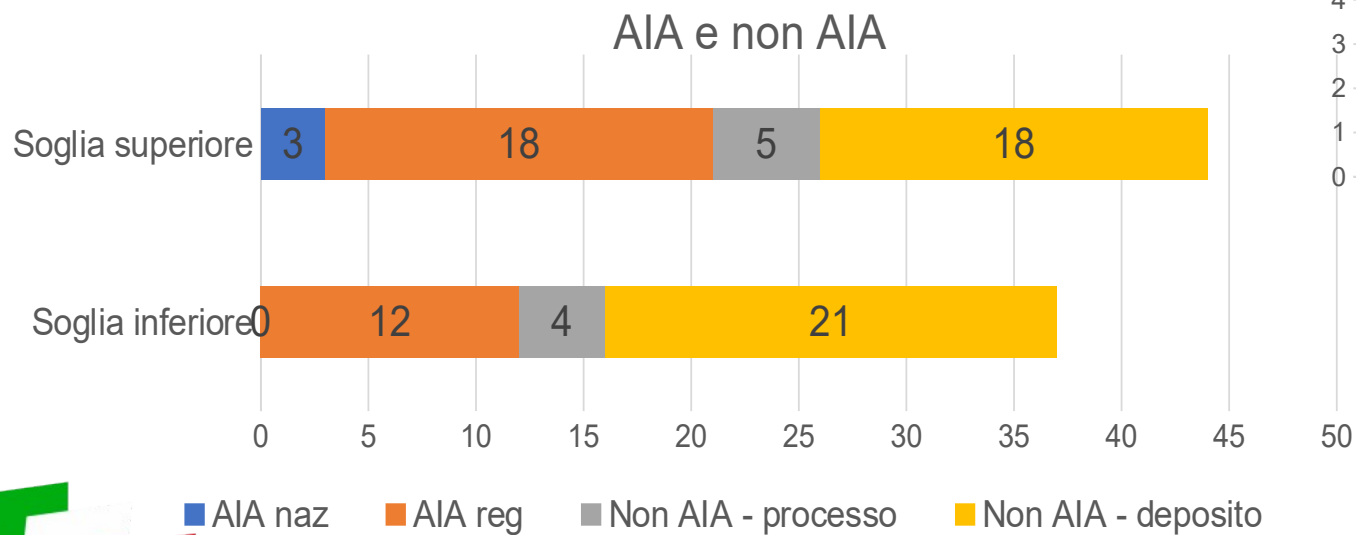


**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



La situazione in Piemonte

Adempimento RIR	AIA	non AIA	<i>totali</i>
soglia inferiore	12	25	37
soglia superiore	3 AIA naz 18 AIA reg	23	44
totali	33	48	81



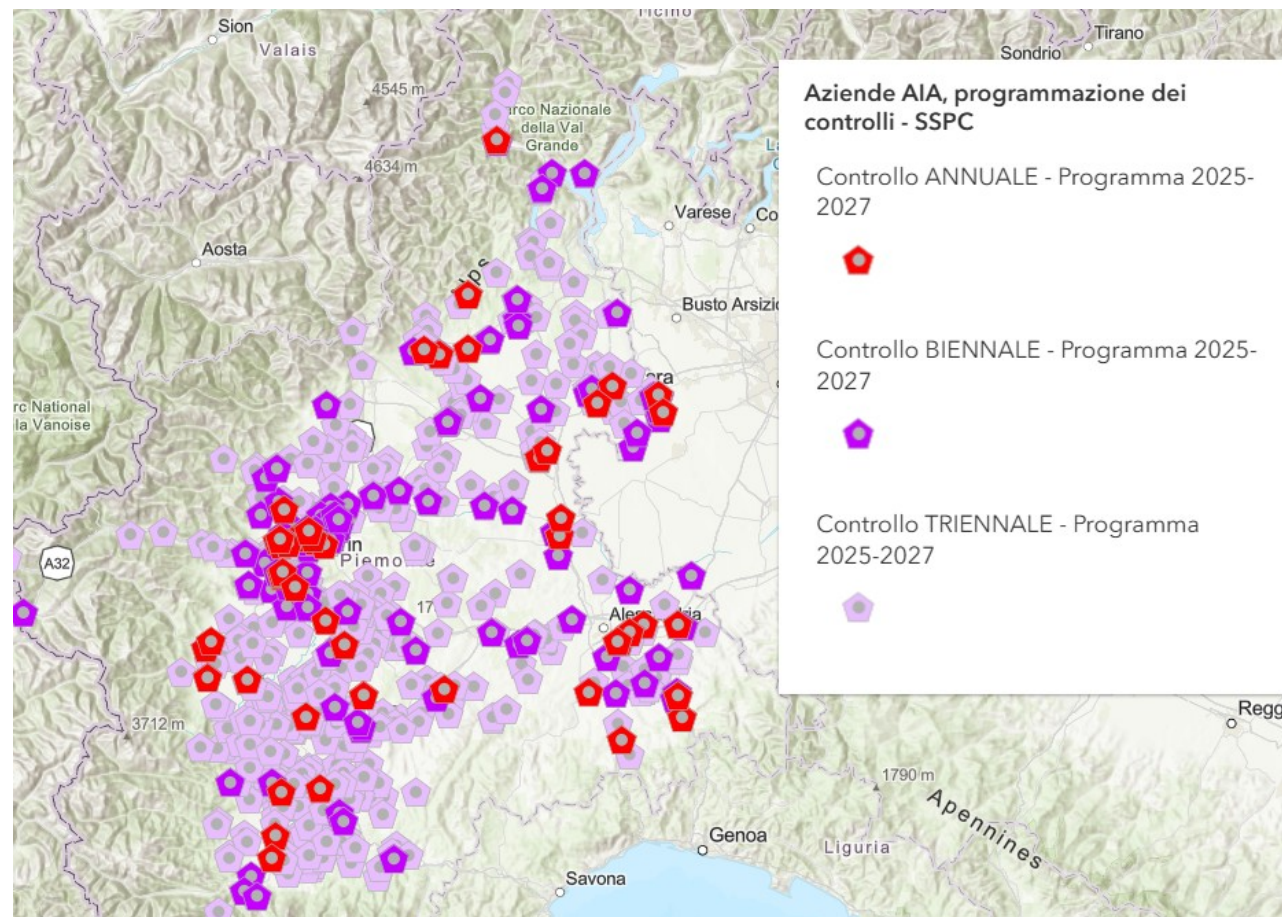
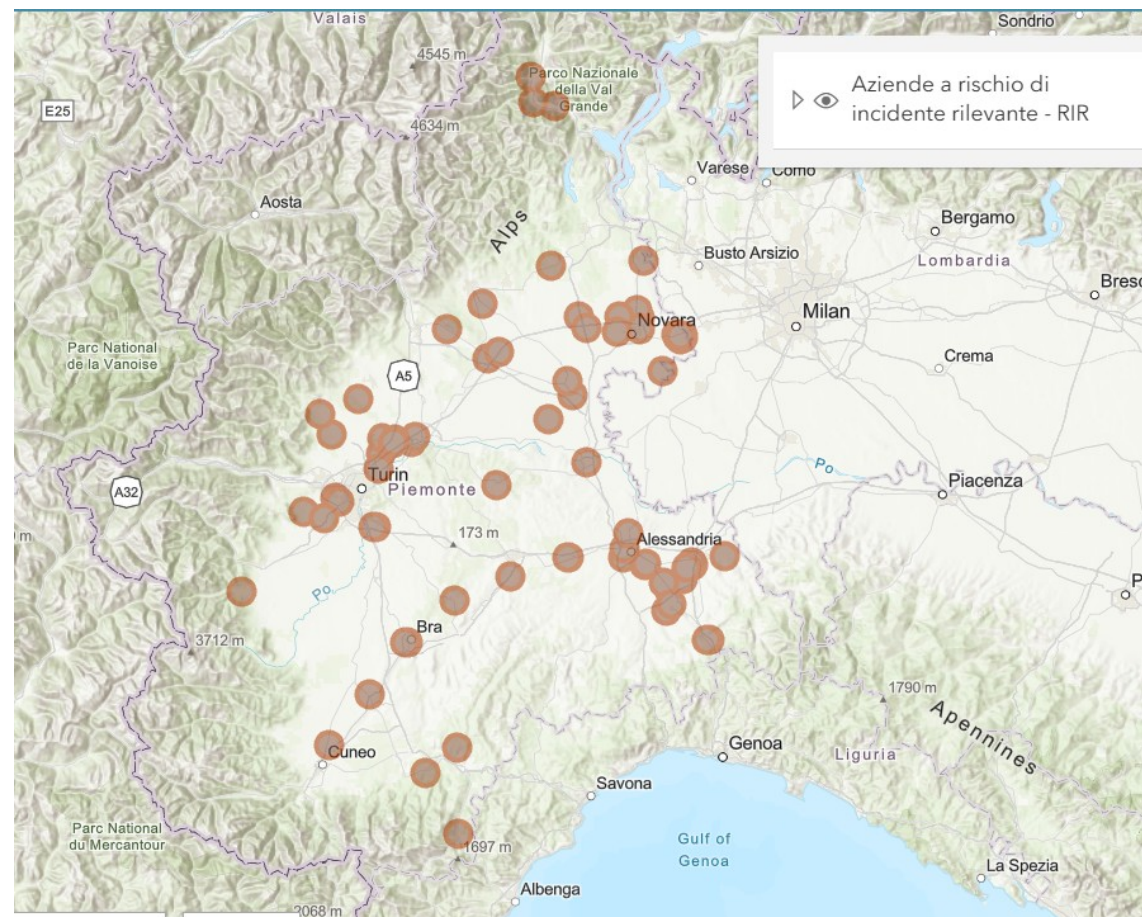
Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Geoportale Arpa Piemonte



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



AIA – database sostanze pericolose

Aziende AIA | Aziende AIA

Zoom a

objectid	32252
Autorizzazione AIA	AIA Nazionali
Ragione sociale	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI S.A.R.P.O.M. S.R.L.
Dettagli Impianto/Stabilimento	RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI S.A.R.P.O.M. S.R.L.
Provincia Sede	Novara
Scheda sostanze	Visualizzazione
Comune Sede	Treviso
Indirizzo sede	Via VIGEVANO, 43

1 di 2

1: 72224

1 km

RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI S.A.R.P.O.M. S.R.L.

[SCARICA LA PLANIMETRIA](#)

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI S.A.R.P.O.M. S.R.L.

sede operativa Via VIGEVANO, 43 - Treviso (Novara) - Piemonte

0321751

PEC: sarpom@actaliscertymail.it

Sostanze pericolose detenute e stoccate dall'azienda (SED_0000228)

Visualizza 10 elementi

Tipologia impianto	Anno	Denominazione sostanza/miscela	CAS	Utilizzo	Stato fisico
RAFFINERIA PADANA OLII MINERALI S.A.R.P.O.M. S.R.L. (AIA NAZIONALI) - SEDE ATTIVA - SEDE OPERATIVA -					

[Copia](#) [CSV](#)

Visualizza 10 elementi

Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Sigla area di stoccaggio	Capacità massima stoccabile	Capacità media stoccata	Consumo annuo	UM	Note	Scheda di sicurezza
liquido	bombola				10626	kg	La capacità max stocc. È espressa in m3	-
liquido	fusto/bulk/big bag				20790	kg	La capacità max stocc. È espressa in m3	-
liquido	fusto/bulk/big bag				20160	kg	La capacità max stocc. È espressa in m3	-

Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Autorità competenti AIA - RIR

❖ Installazioni AIA:

Art. 29-decies, comma 3: ISPRA, per impianti di competenza statale, o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione ai sensi dell'articolo [29 sexies](#), comma 6

➤ *di competenza regionale* → *Province/CMTO (LR Piemonte n.44/2000)*

→ *per i controlli* 

➤ *di competenza statale* → *MASE*

→ *Ispra per i controlli* +  *(Convenzione)*

❖ Stabilimenti RIR:

➤ *di soglia superiore: Comitato Tecnico Regionale (CTR) - Ente collegiale*



➤ *di soglia inferiore: per le ispezioni SGS*



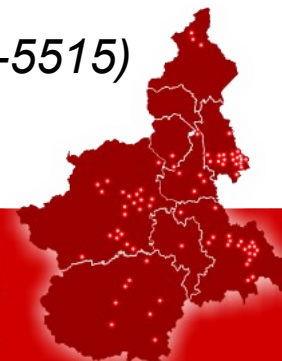
GR 3 agosto 2017, n. 84-5515)



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Richiami alla normativa ambientale nel D.Lgs. 105/2015

Art. 13 – Notifica

C.6) Il gestore degli stabilimenti può **allegare alla notifica** di cui al c.1 le certificazioni o **autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale** e di sicurezza e quanto altro eventualmente predisposto in base a regolamenti comunitari volontari, es. il Regolamento (CE) n.1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle imprese del settore industriale a un sistema comunitario di ecogestione e audit, e norme tecniche internazionali.

Art. 17 – Procedura per la valutazione del rapporto di sicurezza

C.1) Il CTR di cui all'art.10 effettua le istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ai sensi dell'articolo 15, con oneri a carico dei gestori, e adotta altresì il provvedimento conclusivo. **Ove lo stabilimento sia in possesso di autorizzazioni ambientali, il CTR esprime le proprie determinazioni tenendo conto delle prescrizioni ambientali.**

PRESCRIZIONI RIR ↔ PRESCRIZIONI
AIA

Art. 31 – Prevenzione incendi per gli stabilimenti di soglia superiore

C.2) **Gli atti conclusivi** dei procedimenti di valutazione del rapporto di sicurezza **sono inviati dal CTR agli organi competenti** perché ne tengano conto nell'ambito delle procedure relative alle **istruttorie tecniche previste in materia ambientale**, di sicurezza sul lavoro, sanitaria e urbanistica, in particolare dal: a) decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dalle relative leggi regionali, in materia di valutazione di impatto ambientale, **di autorizzazione integrata ambientale** e di rifiuti; [...]



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Richiami alla normativa ambientale nel D.Lgs. 105/2015

Art. 27 – Ispezioni

C.3) Il Ministero dell'interno e le regioni, in collaborazione con l'ISPRA, assicurano il coordinamento e l'armonizzazione dei piani di ispezione di rispettiva competenza, **provvedendo altresì, ove possibile, al coordinamento con i controlli** di cui alla lett. h) ove applicabili, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità che effettuano ispezioni presso lo stabilimento, con particolare riguardo ai **controlli effettuati per verificare** l'attuazione del Regolamento n. 1907/2006 REACH ed **il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.lgs.3 aprile 2006, n. 152.**

C.3) [...] Il piano di ispezioni contiene i seguenti elementi: [...]

h) ove applicabili, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità che effettuano ispezioni presso lo stabilimento, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del Regolamento n. 1907/2006 REACH ed il **rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale** di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Allegato I (art.30) - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli

3.2. **Le tariffe si applicano in misura ridotta del 20% per gli stabilimenti soggetti a rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. che adottano un sistema di certificazione volontario (EMAS, ISO 14001, OHSAS 18001) o un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme alla UNI 10617 e sottoposto a verifica secondo la UNI TS 11226.



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Richiami RIR nel TUA – Parte seconda Titolo 3bis

Art. 29-ter Domanda di autorizzazione integrata ambientale

c.3. Qualora le informazioni e le descrizioni fornite secondo **un rapporto di sicurezza**, elaborato conformemente alle norme previste sui rischi di incidente rilevante connessi a determinate attività industriali rispettino uno o più requisiti di cui al comma 1 del presente articolo, tali dati **possono essere utilizzati ai fini della presentazione della domanda e possono** essere inclusi nella domanda o essere ad essa allegati.

Art. 29-octies Rinnovo e riesame

c.4. Il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche quando a giudizio di una amministrazione competente in materia di sicurezza o di tutela dal **rischio di incidente rilevante**, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche.

Art. 29-sexies - Autorizzazione Integrata ambientale

c.6-ter. Le Regioni **possono** prevedere il **coordinamento delle attività ispettive in materia di autorizzazione integrata ambientale con quelle previste in materia di incidenti rilevanti**, nel rispetto delle relative normative.

Art. 29-nonies Modifica degli impianti

c.3. Il gestore informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29 decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della **normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante**. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Coordinamento tra procedimenti AIA e RIR

Direttiva IED 2024/1785 (csd 2.0)

Gli Stati membri dell'Unione Europea hanno tempo fino al **1° luglio 2026** per recepire nei loro ordinamenti la direttiva **IED 2.0** ove è previsto un raccordo più marcato tra AIA-RIR

8. *Per le installazioni assoggettate al decreto legislativo del 26 giugno 2015, n. 105, i provvedimenti recanti le prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, sono espressamente citati nella autorizzazione, e le condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale sono armonizzate a tale quadro prescrittivo*

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016, n. 44-3272 e smi

Disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione

L'articolo 29-sexies, comma 6-ter, del d.lgs. 152/2006, prevede la possibilità di coordinamento delle ispezioni ambientali con quelle previste in materia di incidenti rilevanti, nel rispetto delle relative normative, richiamando il più generale richiamo posto dalla raccomandazione 2001/331/CE allo scambio di informazioni e al coordinamento delle visite in sito nel caso di verifiche eseguite da più di un'autorità ispettiva.

D.Lgs 103/2024 «Semplificazione dei controlli alle attività economiche»

Art. 2, Art. 5 Raccordo tra ispezioni diverse sullo stesso soggetto controllato

Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Istruttorie ambientali correlate a RIR



Il D.Lgs. 152/2006 prevede procedimenti ambientali, autorizzativi alla costruzione e/o esercizio dell'impianto/stabilimento/installazione → il Sistema delle Agenzie di protezione ambientale è coinvolto a esprimersi a supporto dell'Autorità competente in relazione al mandato individuato dalla norma.

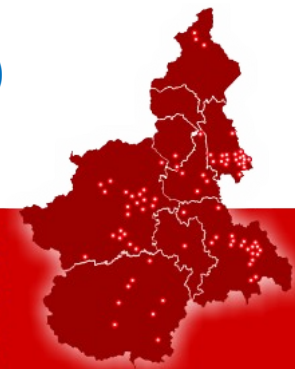
Le attività istruttorie, in base all'organizzazione di Arpa Piemonte, sono in capo ai **Dipartimenti territoriali**, che si interfacciano con la struttura centrale a valenza regionale degli **esperti RIR**, qualora necessitino di supporto specialistico, per:

- *Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS)*
- *Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) nuove e/o modifiche sostanziali di installazioni RIR*
- *Registrazioni EMAS di installazioni RIR*
- *pareri su valutazioni di compatibilità territoriale ai sensi del DM (LP) 09/05/2001 «Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti RIR»*
- *verifiche di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015 di aziende non RIR (chimiche, rifiuti, biogas...)*

Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



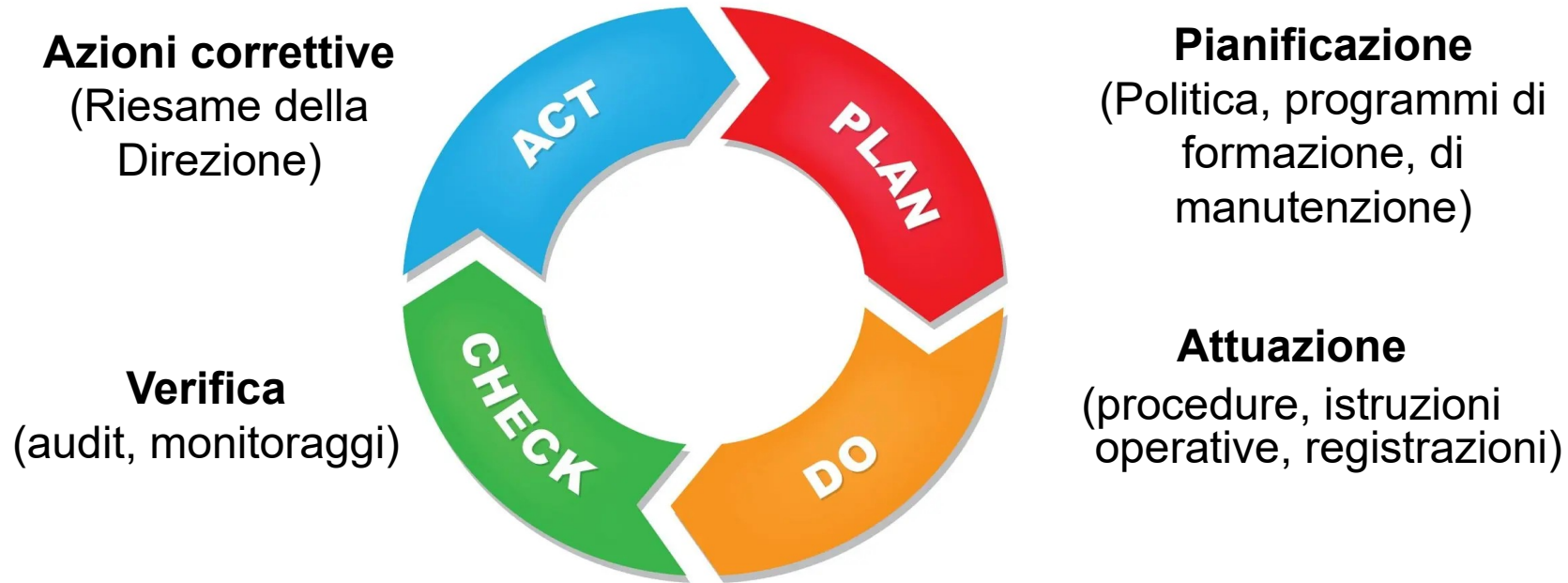
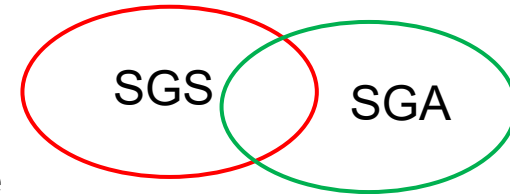
**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



SGS - SGA

Gli stabilimenti RIR che ricadono in AIA adottano:

- un **Sistema di Gestione della Sicurezza** per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR), di cui all'allegato B del D.Lgs.105/2015
- un **Sistema di Gestione Ambientale** di cui alla BAT 1 comune a tutte le categorie IPPC



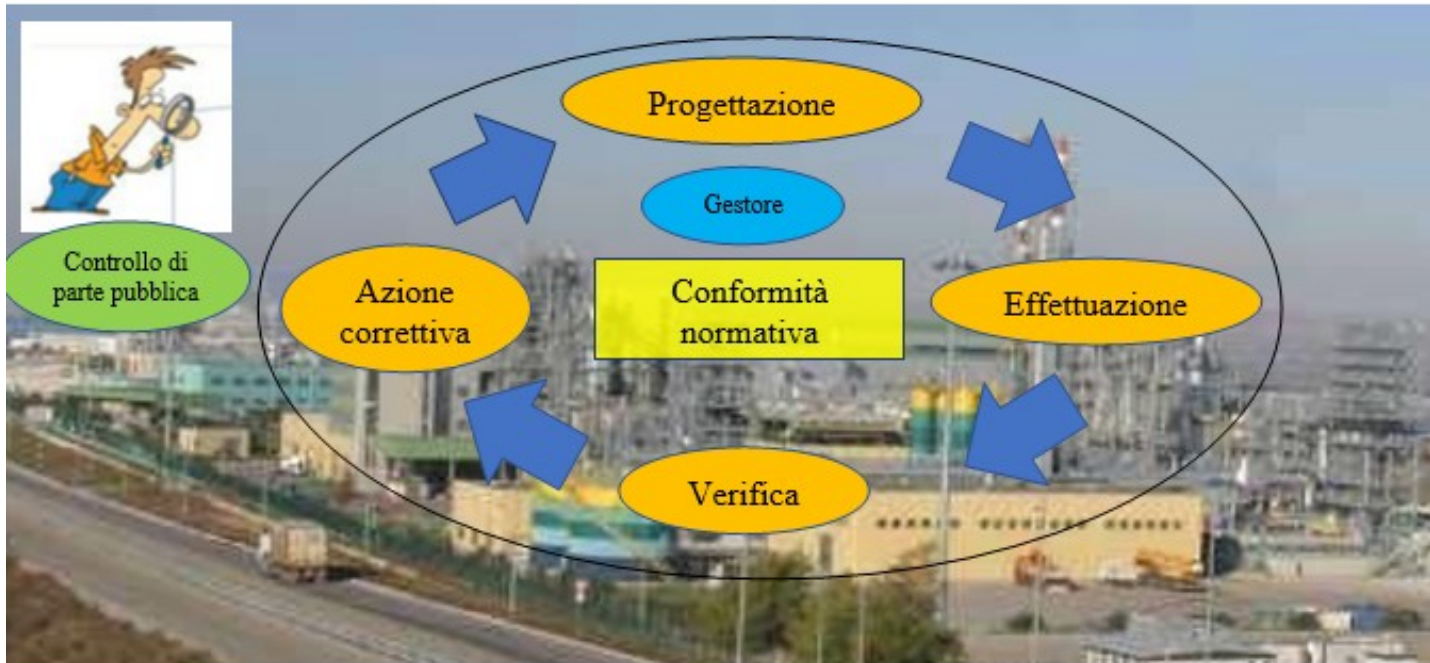
Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



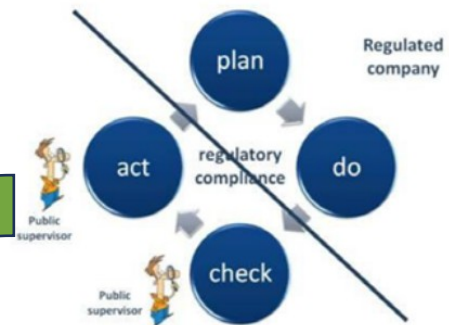
**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Nuovo approccio ai controlli ex Dir. IED 1.0 e IED 2.0



Traditional supervision on output



Supervision on a meta level



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte

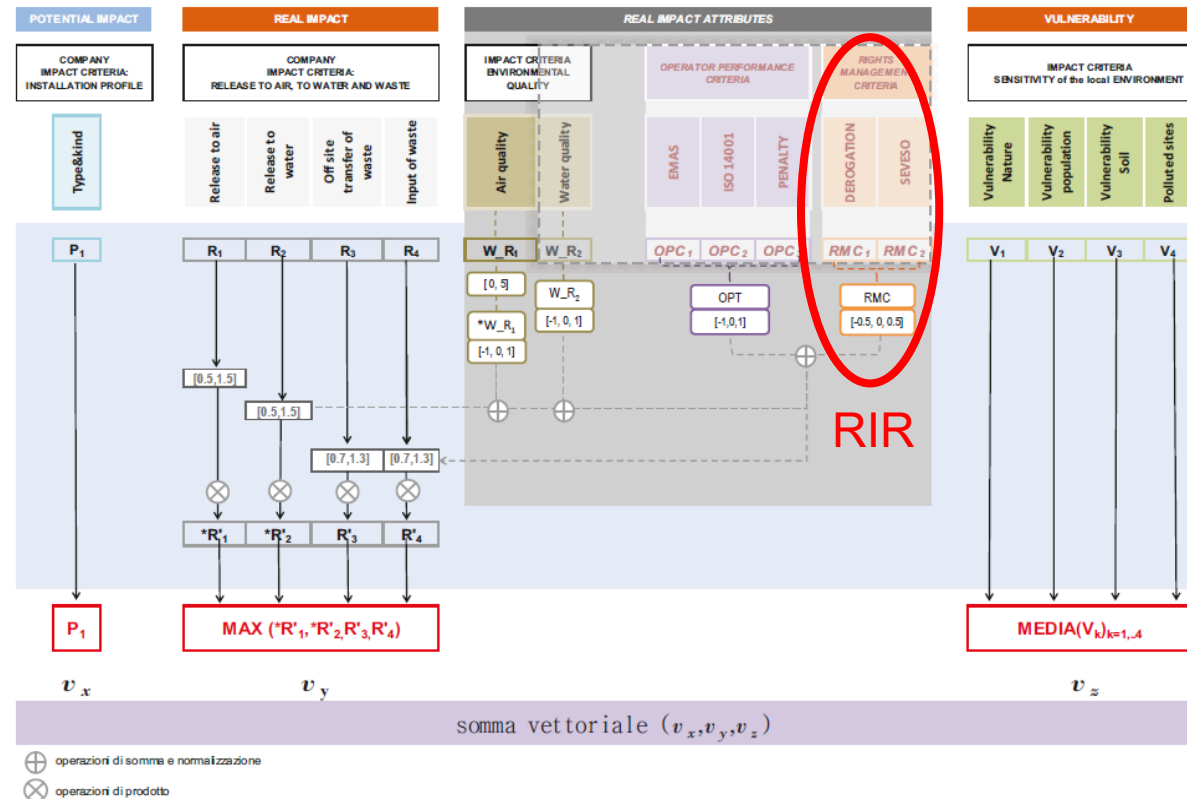


**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Raccordo dei programmi di ispezione AIA-RIR

- ❖ Pianificazione delle ispezioni AIA ai sensi della DGR 9 maggio 2016, n. 44-32722016, secondo **il Sistema SSPC** (Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli): **l'indicatore RIR**
- ❖ Pianificazione delle ispezioni RIR ai sensi della DGR n. 84 – 5515 del 03/08/2017



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Ranking derivante dal sistema SSPC propedeutico a definire i programmi di ispezione AIA-RIR



IL CONSIGLIO FEDERALE

DOC N. 63/CF

REGIONE PIEMONTE BU19 12/05/2016

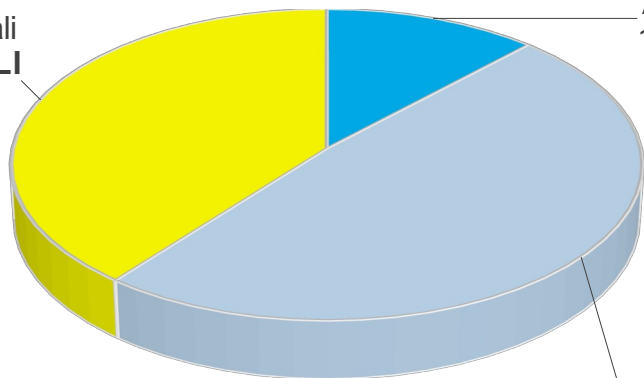
Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016, n. 44-3272

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo III-bis - Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter.

AIA - Programma triennale di ispezione ambientale | Arpa Piemonte

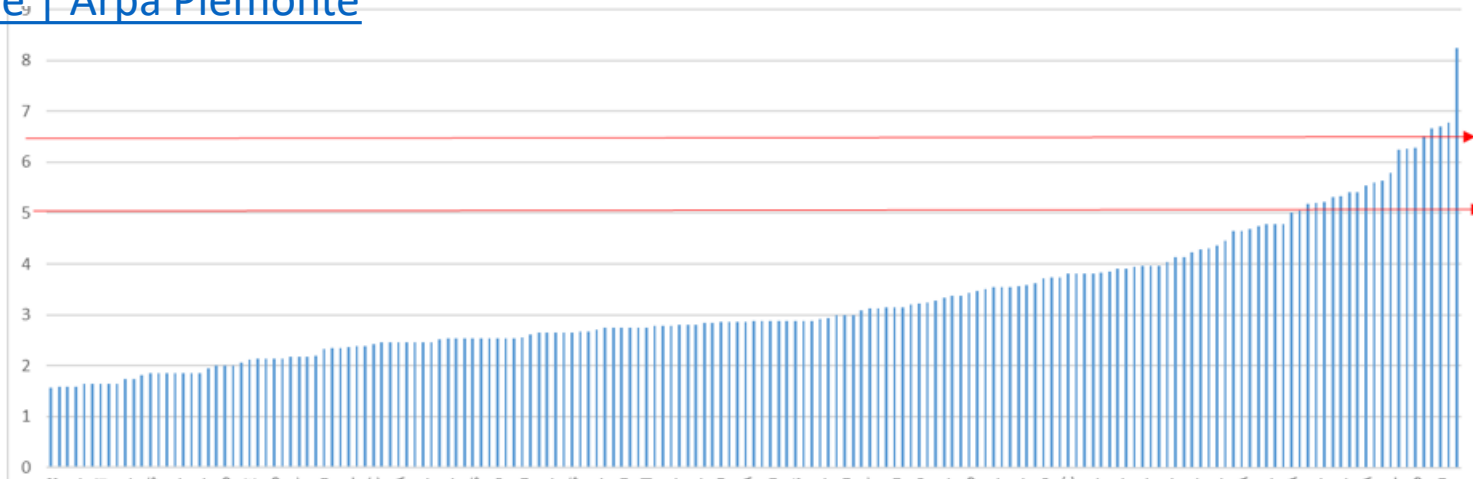
Distribuzione frequenze di controllo AIA di stabilimenti RIR

13 regionali
TRIENNALI



ANNUALI:
1 nazionale
3 regionali

BIENNALI:
2 nazionali
+14 regionali



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Esperienza in Arpa Piemonte



PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' IN MATERIA RIR e AIA

- **Obiettivo:** ottimizzare e rendere più efficaci le attività dell'Agenzia in capo a strutture differenti, integrando le conoscenze del personale dedicato alle due tematiche
- **Soggetti coinvolti:** struttura centrale (RIR) + Dipartimenti territoriali (AIA)
- **Sviluppo pluriennale**
 - ricognizione degli stabilimenti e confronto dei programmi ispettivi RIR e AIA
 - predisposizione di **proposta metodologica** per l'integrazione delle attività in materia di RIR e AIA, nel rispetto degli specifici **ambiti di competenza**
 - effettuazione, in via sperimentale, di una **prima ispezione congiunta** in uno stabilimento RIR di soglia inferiore soggetto a controllo AIA ordinario nell'anno **SSPC**
 - organizzazione di un'**attività formativa** rivolta al personale Arpa che effettua i controlli AIA per illustrare il progetto e gli esiti della **prima ispezione** congiunta AIA-RIR



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Principali aspetti di interesse comune AIA - RIR

❖ Fase preparatoria preliminare

- disamina documentazione (Notifica, Autorizzazione Integrata Ambientale, report annuali e esiti dei monitoraggi svolti secondo Piano di Monitoraggio e Controllo) ciascuno per le proprie competenze
- condivisione degli aspetti comuni desunti dalla documentazione (planimetrie, procedure) e degli esiti di precedenti ispezioni svolte in ambito AIA e RIR

❖ Fase ispettiva

- sopralluoghi congiunti in stabilimento al fine di approfondire gli aspetti comuni
- condivisione delle risultanze

<i>Sezione A. Documentazione preliminare (fase preparatoria)</i>	<i>Riferimenti</i>
<i>Documentazione obbligatoria per legge:</i> <ul style="list-style-type: none"> a) Notifica b) Autorizzazione Integrata Ambientale c) report annuali e esiti dei monitoraggi svolti secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) 	<ul style="list-style-type: none"> • art. 13 del D.Lgs.105/2015; • art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; • LG PMC
<i>Esiti dei precedenti controlli/ispezioni svolte:</i> <ul style="list-style-type: none"> a) Rapporto finale di ispezione sul SGS-PIR b) Relazione tecnica relativa al controllo integrato (AIA) e Relazioni specialistiche (emissioni, microinquinanti, rumore, etc) 	
<i>Documentazione tecnica:</i> <ul style="list-style-type: none"> a) planimetrie delle aree/serbatoi di stoccaggio e reparti produttivi b) planimetria con punti di emissione autorizzati (in atmosfera, scarichi in corpo idrico ricettore/fognatura) e sfiati di emergenza c) planimetria rete fognaria e antincendio 	



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Principali aspetti di interesse comune AIA - RIR

Proposta di check-list per la conduzione dell'ispezione che integra i principali aspetti di interesse comune AIA – RIR:

- Documento di Politica PIR e Politica ambientale
- Struttura organizzativa
- Gestione sostanze/miscele pericolose
- Attività di manutenzione
- Procedure operative
- Gestione modifiche
- Pianificazione dell'emergenza
- Gestione eventi incidentali
- Indicatori di prestazione
- Audit interni
- Riesame del Sistema

Sezione B. Aspetti gestionali (Fase ispettiva)	Riferimenti
1. Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) - Sistema di Gestione Ambientale (SGA). Verificare: a) che sia adottato il SGS e il SGA b) se i due sistemi sono integrati	• punto 1 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto 3.2.1 della LG PMC (AIA)
2. Documento di Politica PIR e Politica ambientale. Verificare: a) che siano stati predisposti i programmi di attuazione e miglioramento del SGS e del SGA b) se i programmi sono integrati	• punto 1 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto iii della BAT 1 comune a tutte le attività IPPC (AIA)
3. Struttura organizzativa SGS/SGA. Verificare: a) che sia stato predisposto un organigramma in cui sono individuate anche nominalmente le figure responsabili del SGS/SGA (si cita ad esempio il HSE Manager e gli RLSSA) b) che sia stata predisposta una procedura in cui sono definiti i compiti e responsabilità delle figure chiave del SGS/SGA c) che il Servizio che si occupa in maniera specifica degli aspetti di sicurezza e ambiente sia commisurato alla complessità dello stabilimento e all'entità dei rischi	• punto 2 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto vi della BAT 1 comune a tutte le attività IPPC (AIA)
4. Gestione delle sostanze/miscele pericolose. Verificare: a) che esista l'elenco delle sostanze/miscele presenti in stabilimento con i relativi quantitativi e modalità di stoccaggio b) che siano presenti le schede di sicurezza (SDS) di tutte le sostanze/miscele presenti, aggiornate c) che esista una procedura per la gestione delle sostanze/miscele presenti in stabilimento e per l'aggiornamento delle relative SDS che tenga conto anche di eventuali modifiche alla classificazione ai sensi del Regolamento CLP	• punto 3 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • Tabella 1a e Allegato 3 della LG PMC (AIA)
10. Prestazioni del SGS-SGA. Verificare: a) che siano identificati e valorizzati gli indicatori significativi per il SGS-SGA b) che esista una procedura in cui sono definiti i criteri per l'identificazione e il monitoraggio degli indicatori significativi per il SGS-SGA	• punto 7 della lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto v della BAT 1 comune a tutte le attività IPPC (AIA)
11. Audit interni su SGS-SGA. Verificare: a) che siano effettuati audit interni per il SGS e SGA b) che esista una procedura in cui sono definite le modalità operative per la loro programmazione e conduzione	• punto 8 della lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto v della BAT 1 comune a tutte le attività IPPC (AIA)
12. Riesame del SGS-SGA. Verificare: a) che sia effettuato il riesame periodico del SGS-SGA b) che esista una procedura in cui sono definiti i criteri e le modalità di svolgimento dell'attività di riesame del SGS-SGA	• punto 8 della lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto v della BAT 1 comune a tutte le attività IPPC (AIA)
5. Attività di manutenzione. Verificare: a) che esista l'elenco delle apparecchiature e impianti critici per la sicurezza e l'ambiente e i relativi programmi di manutenzione, ispezione e controllo periodici b) che esista una procedura in cui sono definiti i criteri per l'identificazione delle apparecchiature e impianti critici per la sicurezza e l'ambiente e per le relative attività di manutenzione	• punto 4 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto 3.2.1 della LG PMC (AIA)
Procedure operative. Verificare: a) che siano definiti i parametri di processo in condizioni normali, anomale e di emergenza b) che esista il piano di gestione degli stati di funzionamento in condizioni di esercizio non normali (OTNOC <i>Other Than Normal</i> Operative <i>Conditions</i>)	• punto 4 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto iv della BAT 1 comune a tutte le attività IPPC (AIA)
7. Gestione delle modifiche. Verificare: a) che le modifiche siano gestite secondo i criteri del D.Lgs. 105/2015 e D.Lgs. 152/2006 b) che esista una procedura in cui sono definite quelle di aggravio e non aggravio del preesistente livello di rischio ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e sostanziali e non sostanziali ai sensi del D.Lgs. 152/2006	• punto 5 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • Tabella A della LG PMC (AIA)
8. Pianificazione dell'emergenza. Verificare: a) che esistano le procedure per la gestione delle emergenze interne/Il Piano di Emergenza Interno (PEI) e che siano esaustivi nei contenuti rispetto ai requisiti del D.Lgs. 105/2015 b) che esista un "Piano di gestione in caso incidente" di cui alla BAT 1 (es. sversamenti accidentali, in termini di contenimento e convogliamento in rete fognaria/impianto di trattamento acque reflue, ove presente, e fughe di gas)	• punto 6 lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto 3.2.4 della LG PMC
9. Gestione degli eventi incidentali. Verificare: a) che siano raccolti e analizzati gli eventi incidentali significativi per la prevenzione degli incidenti rilevanti e ambientali (incidenti, quasi incidenti, anomalie/malfunzionamento) b) che esista una procedura per la classificazione degli eventi incidentali significativi e la definizione delle modalità di raccolta, classificazione e analisi delle cause c) che al verificarsi di eventi con conseguenze significative sull'ambiente il gestore dell'attività si avvalga della autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/2006	• punto 7 della lista di riscontro allegato H del D.Lgs. 105/2015 (RIR); • punto 3.2.2 della LG PMC e art. 29-undecies (Incidenti o imprevisti) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Ottimizzazione del sistema dei controlli

ISPEZIONI SUL SGS
D.Lgs. 105/2015

ISPEZIONI AIA
D.Lgs. 152/2006

PROCEDIMENTI DISTINTI ...

- Riferimenti normativi distinti
- Obblighi dei gestori
- Autorità competente
- Impianto sanzionatorio

... ma
ARMONIZZATI E COORDINATI

FINALITA'

- Ottimizzare e aumentare l'efficacia delle attività di controllo svolte all'interno dell'Agenzia in capo a strutture differenti
- Integrare le conoscenze del personale dell'Agenzia dedicato alle due tematiche
- Favorire i controlli per dare attuazione al D. Lgs. 12 luglio 2024 n.103 «Semplificazione dei controlli sulle attività economiche»



Interazioni con la normativa ambientale
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Grazie per l'attenzione



Interazioni con la normativa ambientale:
esperienze in ARPA Piemonte



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025

